

DIALOGO **SOZIALE**

*La concertazione è finita? Ne scrivono Giampaolo Galli e Giorgio Santini* ■ ■ **A PAGINA 3**

# La concertazione è finita?

**D**al «ce ne faremo una ragione» del premier Renzi, all'indirizzo delle proteste delle parti sociali, alla concertazione messa in soffitta. Dalla «strana coppia» Squinzi-Camusso individuata dal premier a suo dire colpevole di essersi opposta ai progetti di riforma e, di fatto, additata come una sorta di «asse conservativo» alle dichiarazioni del ministro del lavoro Giuliano Poletti che ha spiegato come nell'era Renzi la concertazione non esista. Dall'intenzione di dialogare con tutti per poi decidere in solitario di Poletti all'eventualità evocata dal ministro della funzione pubblica Marianna Madia di arrivare alla riforma della pubblica amministrazione senza un confronto con i sindacati perché il tempo stringe.

Negli ultimi giorni, a fronte del diffondersi di un clima di inquietudine soprattutto tra le parti sociali in vista della traduzione normativa delle riforme annunciate dal presidente del consiglio, i messaggi lanciati dal governo all'indirizzo di industriali e sindacati sono stati poco rassicuranti rimarcando anche nel campo delle relazioni tra l'esecutivo e i corpi intermedi un cambiamento di verso.

Una rottura degli schemi nel metodo motivato dal premier con il

fatto che al governo interessa il consenso delle famiglie italiane, non quello delle associazioni. Un cambiamento di confronto che, se ha portato il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi a mitigare i toni nei confronti del governo, ha indotto la leader della Cgil Susanna Camusso a sostenere che «c'è in corso una gara tra tutti i ministri a spiegare che loro, per carità, dal sindacato al massimo accolgono dei consigli ma non intendono fare nessuna discussione».

Ma allora la concertazione nell'era Renzi è finita veramente in soffitta? Sarà sostituita da una diversa modalità di confronto? Abbiamo posto queste domande a due parlamentari del Partito democratico che in passato hanno ricoperto ruoli importanti nelle associazioni datoriali e sindacali: il senatore Giorgio Santini, già segretario aggiunto Cisl, e il deputato Giampaolo Galli, già direttore generale di Confindustria.

*@raffacascioli*

